

Quindi invito l'onorevole Marcello a svolgere, se crede, la sua proposta di sospensiva, perchè finora egli non ha fatto che rivolgersi alla cortesia personale dell'onorevole ministro della marina.

MARCELLO. Prendo a parlare assai malvolentieri, perchè mi sarebbe grato di secondare in tutto i desideri del ministro della marina, sia per le buone relazioni che sono intercedute fra noi due da moltissimi anni, da quando nel 1882 eravamo imbarcati insieme sotto gli ordini dell'ammiraglio Magnaghi, che fu il fondatore dei servizi idrografici nella marina italiana, sia anche perchè egli si è trovato ad essere ministro della marina quando questa ha dato così belle prove di sé, mostrando quanto aveva saputo accumulare di sapere, di ordinamento e di allenamento, in gran parte per l'opera intelligente, amorosa ed inflessa dell'ammiraglio Mirabello, che tutti noi rimpiangiamo.

Orbene, dico, mi duole assai di intervenire in questa discussione con una proposta di sospensiva, ma il dovere innanzi tutto, dovere tanto più necessario quanto più ingrato.

Questo disegno di legge implica una profonda perturbazione negli ordinamenti dei corpi militari della Regia marina.

Fonde il corpo degli ufficiali macchinisti con quello dello stato maggiore generale. Modifica il metodo di reclutamento degli ufficiali medici, che nel passato ci ha dato un corpo sanitario veramente eletto. Sopprime un corpo di ufficiali assai benemerito, e giustifica la soppressione con le seguenti parole: « se non che il grado di ufficiale effettivo concesso a persone che per la loro primitiva condizione sociale (perchè questa brava gente viene dalla bassa forza), per età, per istruzione, e per abitudini contratte non sono generalmente adatte ad assumerlo con profitto individuale e con pieno rendimento del servizio ».

Parole che offendono ingiustamente l'amor proprio dei componenti il corpo medesimo, precludendo in pari tempo il conseguimento delle agognate spalline ai più benemeriti fra i sottufficiali della nostra marina.

Riduce il corpo degli ufficiali commissari. Sopprime la categoria furieri del corpo Reale equipaggi.

L'onorevole ministro giustifica la riduzione dei corpi di commissariato e la soppressione della categoria furieri, col proposito di affidare i servizi che vengono tolti

ai commissari e ai furieri a degli impiegati civili, promettendo che in avvenire presenterà un apposito disegno di legge del cui contenuto la Camera è oggi assolutamente all'oscuro.

Mi guardo bene dall'entrare in merito del disegno di legge dicendo del buono e del cattivo, perchè sono compreso del dovere che mi impone il riguardo che debbo agli onorevoli colleghi. Anzi, sarò grato all'onorevole Presidente se mi vorrà richiamare qualora, sempre involontariamente, io uscissi dai limiti.

Esporrò solo alcune considerazioni di carattere generale che si addicono alla mia tesi.

La nostra marina sempre, e specie durante la recente guerra, in mezzo a difficoltà di ogni specie, ha dato ottima prova di sé.

Personale, materiale, ordinamenti, si mostrarono sempre pari al bisogno nelle più difficili e svariate esigenze, tanto che noi tutti ci sentiamo orgogliosi della nostra armata, e ci sappiamo ammirati e invidiati dall'estero. Ciò che deve farci credere più necessaria un'opera di consolidamento che un'opera di riforma.

Lo stesso onorevole ministro nella sua relazione, a pagina 1, colonna 2, conferma quanto noi ben sappiamo sulle ottime prove date recentemente e sempre dalla nostra marina, e logicamente si esprime affermando che non v'è chi possa riconoscere l'opportunità di un profondo cambiamento di indirizzo.

Giudichi la Camera come possano conciliarsi queste premesse con la presentazione di un disegno di legge come quello che oggi ci sta dinanzi, e che lo stesso onorevole ministro dice destinato a ricostituire i corpi della Regia marina.

Noi ci troviamo in condizioni di poter disporre di un organismo complesso che alla prova si è dimostrato ottimo e noi vorremo procedere ad una riforma, le cui dannose ripercussioni possono andare anche molto innanzi negli anni, ora, in fine di legislatura, quando noi sentiamo già di non essere più rappresentanti del corpo elettorale recentemente investito della facoltà di delegare.

Ad ogni modo, anche senza andare a giudicare se queste riforme saranno buone o cattive, è certo che le trasformazioni non possono a meno nei primi tempi di portare turbamenti nei servizi e nelle persone, turbamenti che possono essere dannosi specie